



NEWS letter

Febbraio 2025

Agenda

Le date da ricordare

19 Febbraio online ore 18.30
Assemblea tematica OIVD
 Prossimamente [il link](#)

ARTE E SPIRITUALITÀ
PERCORSI DI LIBERAZIONE DI DONNE

Firenze - Foresteria valdese, via de' Serragli 55
 10-14 marzo 2025

*Quattro pomeriggi insieme per costruire
 cerchi di narrazione e dare forma ai pensieri:*

Lunedì 10 - ore 17,30
 - Introduzione e saluto di **Gabriella Rustici** Presidente FFEVM
 - Presentazione dell'esposizione di dipinti di **Alessandra Maisto**, **Maria Cristina De Amicis**, **Paola Dei**
 - Conferenza: **Floriana Coppola** Presidente O.I.V.D. : "Dal modello tossico di relazione a nuove identità" e **Elena Baragli** Presidente della Associazione Artemisia: "Orizzonti di libertà - principi di cambiamento nei percorsi di uscita dalla violenza"

Martedì 11 - ore 17,30
 - **Alessandra Maisto** e **Floriana Coppola**: "Come la pittura, così la poesia"

Giovedì 13 - ore 17,30
 - Letture poetiche con **Sandra Landi**
 e "Colori in gioco" con gli acquerelli di **Maria Cristina De Amicis**

Venerdì 14 - Ore 16-19
 - Laboratorio di arte-terapia con **Paola Dei** "Colori e forme per sperimentare il femminile alla ricerca della libertà"
 per questo laboratorio è gratuita la prenotazione presso: ffvsm@chiesavalde.org

Sommario

Editoriale	pag. 1
Fedi e femminismi	pag. 2
Arbel Yehud	pag. 3
Artemisia	pag. 4
Goliarda Sapienza	pag. 4

OIVD

Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne
www.oivd.it
 Via San Vitale, 114 - 40100 Bologna - Italy
osservatorioivdonna@gmail.com

Editoriale

Aria di inverno a cura di **Mariangela Falà**



Segni di difficoltà crescente hanno chiuso il 2024 e aperto il nuovo anno. Guerre e conflitti, difficoltà economiche, difficoltà politiche, difficoltà di rapporti internazionali, un senso di debolezza e di precarietà che tocca profondamente un po' tutti. Il dialogo diventa difficile nonostante gli sforzi di molti e nello stesso tempo si assiste a una crescita dei fenomeni di violenza, intolleranza religiosa, chiusura verso gli altri, arroccamento nelle proprie posizioni con l'accrescersi della paura di fronte al presentarsi di difficoltà dimenticate. Sotto il nome religione si concepiscono sodalizi o si organizzano attacchi, realtà che poco hanno a che fare con il messaggio religioso stesso e che nascondono situazioni di disagio molto profonde. C'è bisogno sicuramente di riflettere sul passato, ma c'è ancora più bisogno di creare un futuro e questo, come ben sappiamo, si può fare solo nel presente, che sta diventando un presente chiuso, quasi imbarbarito in cui, piuttosto che aprire le porte, ci si rinchioda nei propri spazi sicuri, si chiudono gli occhi sperando che tutto passi, si guarda dalle feritoie delle nostre "fortezze" con una visione limitata che non ci fa vedere la realtà nel suo complesso, ma soltanto uno spicchio, forse neanche rappresentativo di essa. Le religioni predicano che dobbiamo amarci l'un l'altro, che sia la sconfitta che la vittoria, generano dolore, che l'odio non è mai stato placato dall'odio e tanti altri saggi pensieri e indicazioni. Eppure l'uomo vuole vincere, ci si odia l'un l'altro, si cerca di prendere piuttosto che dare. Fin dove si potrà arrivare continuando in questo modo. C'è un punto di non ritorno? C'è la possibilità di cambiare? Manca oggi una visione panoramica di largo respiro, ci si sente stretti soffocati e impotenti e cade la motivazione, le forze diminuiscono, la barca si arena...

Ognuno di noi ha la responsabilità delle sue azioni, in Oriente viene definito il Karma, l'azione volontaria che avrà successive conseguenze in una catena ampia e interrelata di cui siamo gli autori. Se le nostre azioni sono legate all'egoismo, all'appropriazione, agli attaccamenti o ai rancori, all'avversione e all'odio necessariamente daranno luogo ad effetti negativi mancando di lucidità e comprensione dei meccanismi che le animano. Spinte da queste tendenze soggiacenti di cui spesso non siamo consapevoli creiamo contrapposizioni nette, che diventano punti di vista da difendere ad oltranza senza vedere l'interdipendenza in cui tali contrapposizioni si muovono.

L'atteggiamento difensivo generato da inquietudini e paure ha preso il posto del dialogo, l'ammirazione per il più forte, il vincente diventa il modo per sentirsi vincenti, denigrando il debole, lo sconfitto. Modelli usurati di economia ripropongono se stessi, modelli usurati di potere ripropongono se stessi, modelli usurati di religioni ripropongono se stessi. Le tradizioni orientali parlano di tempi difficili in cui viviamo, tempi di decadimento ma anche dal fondo più oscuro si possono alzare gli occhi verso la luce e si può trovare una via per risalire. Risalire permette di ampliare la visione e trovare nuove possibilità, nuovi stimoli. Invece di chiuderci apriamoci, andiamo in controtendenza, abbiamo il coraggio di riconoscere l'usura del vecchio e far risuonare nuove corde. Impegniamoci ad offrire, uomini e donne in dialogo, una speranza ai giovani che più di ogni altro sentono la strettoia in cui ci siamo incanalati.

Nella debole luce dell'inverno c'è già la rinascita della primavera. Lavoriamo affinché la prossima primavera sia ancora verde e fiorita e il profumo dei fiori possa spandersi nell'aria senza luogo e senza direzione, senza mio e senza tuo, nell'aria comune a tutti noi che respiriamo.

Fedi e Femminismi alla Fiera dell'editoria delle donne a Roma

L'OIVD in Cammino di Floriana Coppola

Siamo veramente contente di poter accompagnare con la mente e il cuore **Paola Cavallari** a Roma, dove presenterà all'interno di una significativa tavola rotonda, il libro *Fedi e femminismi, la profezia delle donne, trascendenza ed esperienza nell'orizzonte di una fede incarnata*, edito da Effatà, a cui tante socie appassionate dell'Osservatorio hanno partecipato. Inoltre anche il suo nuovo libro *Lilith se ne va. Femminismo, spiritualità e passione politica*, Vanda edizioni, sarà presentato nella stessa iniziativa, insieme a Floriana Coppola, presidente dell'OIVD, e a Gabriella Caramore all'interno di Feminism, la Fiera dell'editoria delle donne, giunta ormai alla sua ottava edizione. Da venerdì 28 febbraio fino a lunedì 3 marzo nella Casa internazionale delle donne a via della Lungara 19, nel quartiere romano di Trastevere, sarà possibile immergersi in un flusso continuo di dialoghi, di presentazioni e di incontri dedicati alla scuola: tutte iniziative generate dal pensiero e dai libri delle donne, da sempre il cuore pulsante di Feminism. Promossa da **Archivia**, dalla Casa internazionale delle donne, dalla rivista *Leggendaria*, dalla collana **Sessismoerazzismo** di Futura editrice, della casa editrice Iacobelli, la manifestazione ha il sostegno di ADEI -associazione degli editori indipendenti- della **SIL - società italiana delle letterate** - del Concorso Nazionale Lingua Madre e si avvale della collaborazione del Centro giovani del I Municipio e dell'associazione culturale **Zalib**. Il tema portante di questa edizione, che ha come Madrine la psicoanalista Manuela Fraire e la scrittrice Giulia Caminito, è "*Pratiche politiche di vita interiore*", tema di grande spessore e attualità. Tra scenari politici sempre più intolleranti e conflittuali, si è voluto dare espressione all'esigenza di ripartire dalla forza autentica e condivisa della consapevolezza interiore, per immaginare e poi provare a costruire modalità nuove del vivere insieme.

Dalle dimensioni della spiritualità alle nuove sfide poste all'informazione, passando per le relazioni tra corpo, affetti e logiche di mercato, percorsi di consapevolezza nei luoghi del conflitto e il desiderio di vivere in armonia all'interno di culture diverse. **Luce d'Eramo, Marija Gimbutas, Susan Sontag, Adriana Zarri** saranno al centro dei dialoghi programmati. Molte le presentazioni di iniziative culturali, di testi narrativi, poetici, saggistici; un'intera giornata - lunedì 3 marzo - rivolta alla scuola; numerose le presentazioni singole su proposta delle 66 case editrici presenti. Un incontro assolutamente da non perdere, soprattutto per l'apertura sensibile, speculativa e filosofica che vuole ridare legittimità alle donne capaci di interrogare l'invisibile, il mistero, oltre la soglia.



Arbel Yehud, ritorna alla vita!

di Paola Cavallari

Dopo 482 giorni di prigionia a Gaza, dopo la ferocia del rapimento di quel drammatico 7 ottobre, eccoti.

Osservo uno dei tanti video del tuo rilascio: la folla si accalca attorno a te, centinaia di persone gridano, inneggiano a Hamas ed alla Jihad, una calca opprimente. Le regole della Croce Rossa Internazionale prevedono che la consegna dei rapiti avvenga con modalità riservate, ma si è accettata la regia trionfale, benché caotica e irrispettosa, di chi regna in quelle terre.

Eccoti, pallida, esausta, spaventatissima, quasi non riesci a camminare, fra urla e spintoni della folla. Ogni tanto ti guardi intorno rannicchiata in te stessa, scruti, aggrottando la fronte, come chi grida in cuor suo: "Dio mio, perché mi si fa tutto questo?" Ogni tanto guardi di fianco a te, timorosa, il volto incappucciato dei uno dei tuoi carcerieri che ti stanno conducendo: hai l'espressione di chi, inerme, domanda soccorso, protezione: che paradosso chiederlo a loro!

Osservo alcune delle tante foto, ti vedo a volte impietrita a volte attonita. Il tuo volto, Arbel, è mistero nel senso più sacro. Mi evoca l'immagine di quell'angelo ferito del quadro di Hugo Simberg: una fanciulla dolente, bendata, il capo reclinato, le ali immense venate di sangue, trasportata su una sorta di barella, in un'aura di mistero.

Nel momento dell'agognata liberazione, che forse avresti creduto un trasferimento quieto, riservato, il caos infernale ti sommerge. Il tempo del rilascio non sembra ancora attuarsi; persiste il tempo della morsa della costrizione. Il tunnel che percorri per raggiungere la Croce Rossa, tra una folla smaniosa, convulsa, irrefrenabile, si colora di tinte cruenti, potrebbe sfociare in uno schiacciamento esiziale. Il tuo viso è atterrito, gli occhi spaventati, il volto scavato, sei l'icona della donna sgomenta avvolta da "timore e tremore": il pericolo è ancora spalancato sul tuo capo. Occhi dolenti, volto inerme, corpo sopraffatto da una schiera di uomini - e sottolineo uomini - incappucciati e muniti di mitragliatrici.

Il tuo corpo di donna parla.

Sei infragilita dall'angoscia, l'anima è disidratata, ma voglio scorgere quella stremata delicatezza, che, nondimeno, filtra nel tuo volto.

Altre donne, come te violate e poi rese ostaggio, nel momento del rilascio, hanno subito la costrizione di salire su un palco, e recitare la parte di una macabra passerella, imposta dai terroristi, sempre rigorosamente con mitra, maschere e tute mimetiche. Le folle dovevano inneggiare alla vittoria, quel mondo suddito doveva essere indottrinato: parata da regime totalitario.

Arbel, chi ti scrive è una donna anziana, che non ha mai vissuto nella sua vita le vessazioni che hai dovuto subire tu. Ma non ignora che la ferocia da te vissuta (e includo le brutalità del 7 ottobre), che ti ha strozzato cuore, anima e corpo - una ferita profonda che a fatica rielaborerai - è quella che infliggono i regimi totalitari a chi non è gregario, o servo.

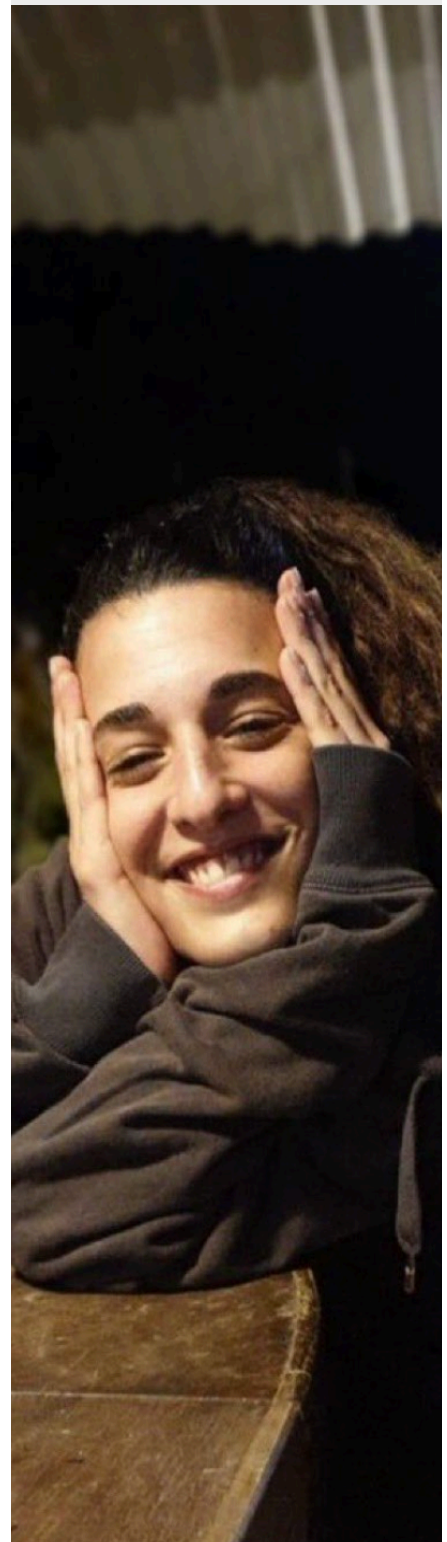
Allargando lo sguardo, è la ferita che infliggono anche i regimi guidati da governi che fondano il loro amministrare - seppur "legittimamente" eletto - sulla forza, sulla arroganza, sull'idea dell'autorità virile, sull'esercizio del comando suprematista. E ancora lo sguardo non riesce a delimitare il confine di questa sopraffazione che si insinua pervasivamente anche in regimi cosiddetti liberali, nella cultura della cosiddetta complementarità fra i sessi, nelle pareti domestiche, nelle pieghe di un desiderio maschile di indefessa primazia, e di abuso del corpo femminile, in mille sfaccettature. L'iceberg visibile rivela solo una minima parte di questa prevaricazione.

A fondamento sta, per tutti, un impianto arcaico: il dominio maschile.

Tante altre donne come te, come voi, come me, hanno e abbiamo vissuto, o vivono in forme più o meno aggressive, la cultura dello stupro, dell'assoggettamento, la costrizione al volere di maschi, la menomazione, la reclusione fisica o psicologica, la manipolazione spietata, la brutale eliminazione fisica. La lista potrebbe continuare...

La mia mente è affranta dall'impotenza per questo clima di odio, dall'emergere di un odio che sembra sopraffarci, un male che anche Carla Lonzi, peraltro in altri contesti, non esorcizzava: "È un meccanismo da tragedia. Non c'è scampo" (Taci, anzi parla). Mi si riaffacciano poi alla mente le parole di una grande maestra: "Di fronte al dilagante male perpetrato contro le nostre Sorelle, una passiva non-risposta ti sembra l'orrore degli orrori" (Mary Daly Quintessenza. Realizzare il futuro arcaico).

Ecco perché ti ho scritto, Arbel, simbolo di tutte le donne stritolate dalle guerre, quelle visibili e quelle invisibili, ahimè dimenticate e nemmeno riconosciute. Ritorna alla vita, fai germogliare la vita in te, lotta per la vita tua e delle sorelle tutte!





ARTEMISIA *Appuntamento a Firenze*

di *Gabriella Rustici*

Tre associazioni si trovano insieme per quattro pomeriggi a Firenze, con un solo tema: Arte e spiritualità-Percorsi di liberazione di donne. Che cosa hanno in comune queste associazioni? L' associarsi, la comprensione che insieme si è più forti nel perseguire l'obiettivo di dare alle donne più conoscenza, più agio nel vivere, nel lavorare, nella famiglia e nelle rispettive appartenenze religiose o nell' espressione di una personale spiritualità. Agiscono e sono strutturate in modo diverso. OIVD è una Organizzazione di Volontariato che affronta il dialogo interreligioso a partire dalla consapevolezza che tutte le religioni hanno tanto da rimproverarsi e confessare a proposito delle donne, tutte le fedi hanno tanto da dire alle donne nella loro ricerca di autonomia, libertà, integrità. La Federazione Femminile Evangelica Valdese e metodista è un organismo settoriale della chiesa valdese e per statuto ha il compito di coordinare e sostenere le donne della chiesa nelle loro attività e tutte le donne per un principio di solidarietà e sororità. Artemisia è un'importante realtà che nel territorio lavora per soccorrere, far avere giustizia, accompagnare le donne vittime di violenza e le loro famiglie.

Il titolo degli incontri, Arte e spiritualità - Percorsi di liberazione di donne, mette insieme una parte conoscitiva e propositiva, nella conferenza, con una espressiva nella esposizione di dipinti accompagnata da letture poetiche e da un laboratorio di arte terapia, dunque mezzi espressivi diversi per dire di sé, raccontare la fatica e la gioia, la vitalità di storie diverse.



Goliarda Sapienza *Oltre il centenario*

di *Floriana Coppola* - *Introduzione al Seminario SIL del 25 Gennaio*

Teniamoci insieme attraverso le nostre radici. Con queste parole, Luciana Percovich ha concluso la settimana scorsa un webinar sulle comunità matrilineari del paleolitico. In un contesto contemporaneo che ci vuole sempre più competitive, più individualiste (sdoganando ogni più becero narcisismo) mi sembra doveroso riportare questa citazione che va in una direzione totalmente opposta.

Saper fare gruppo, partendo dalle nostre complessità, è una sfida altamente controcorrente.

È una scommessa politica preziosa, perché parte dalla consapevolezza che lavorando da sole si va forse più veloci ma lavorando insieme si va più lontano. Le nostre radici sono le donne che ci hanno preceduto.

L'obiettivo: una società equa, democratica e solidale, capace di essere inclusiva, oltre ogni stereotipo di genere.

Lo sapevano infatti le nostre socie fondatrici, che hanno impiegato lacrime e sangue per far funzionare la macchina associativa. L'asse principale della SIL si basa proprio sulla contaminazione fertile di varie professionalità, sull'incrocio dei diversi percorsi di crescita- esistenziali, politici e culturali – superando di volta in volta le barriere classiste e sessiste, i pregiudizi corporativi, che rendono le persone miopi e incapaci di valorizzare chi è vicino.

Le ricercatrici universitarie, le esperte della comunicazione giornalistica mass-mediale, le registe e le artiste, le scrittrici e soprattutto le lettrici, le docenti e le bibliotecarie in questi trent'anni di vita della SIL si sono adoperate con tutta la loro forza per creare esperienze di gruppo: seminari residenziali estivi, workshop sulle letterate misconosciute, gruppi di lettura, antologie di scrittura delle donne per una critica letteraria/sociologica, che superi il canone tradizionale. E su questo noi oggi ci vogliamo impegnare, continuando a far emergere dall'oblio figure eccezionali di donne, come hanno fatto tante nostre socie in questi trent'anni.

Articolo apparso su [Società Italiana Letterate](#)

[Leggi tutto](#)

Sei interessato alle attività dell'osservatorio e vuoi sostenerti ?

Diventa socio OIVD

Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne

è una Organizzazione di Volontariato ai sensi del Decreto legislativo n° 117 – del 03.07.2017 - iscritta al Registro Unico del Terzo Settore RUNTS con Atto amministrativo della Giunta Regione Emilia Romagna – Det. Dirigenziale n° 16309 del 30.08.2022 .

Codice fiscale 91423540375

Sede legale - BOLOGNA Via San Vitale 114